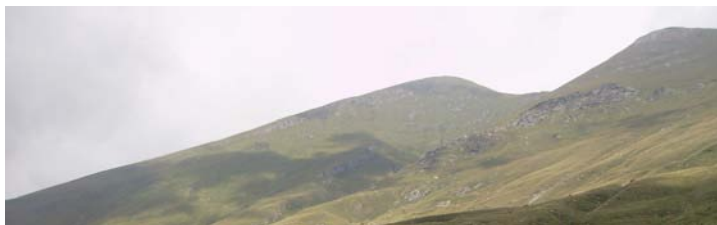


## VAL VARAITA

---



### LA VAL VARAITA

**Località di partenza:** Sampeire, Madonna della Neve

**Epoca consigliata:** giugno - ottobre

**Tipo di itinerario:** escursionistico

**Quota di partenza/arrivo:** 1811 m – 2552 m

**Durata del percorso:** salita 2,20 ore; discesa 1,10 ore.

**Per saperne di più:** [www.vallevaraita.cn.it](http://www.vallevaraita.cn.it), [www.ghironda.com](http://www.ghironda.com).

**Cartografia:** IGN 1:25.000 n. 8 Monviso, Haut Queyras;

IGC 1:50.000 n. 6 Monviso

**Ricettività locale:** agriturismo Le Chemin Royal e agriturismo Pra Mourel di Pontechianale

**Alleggi in loco:** Meire Cassart, Meire Pui, Madonna della Neve



▲ Praterie nei pressi dell'Alpe Madonna della Neve

### ACCESSO



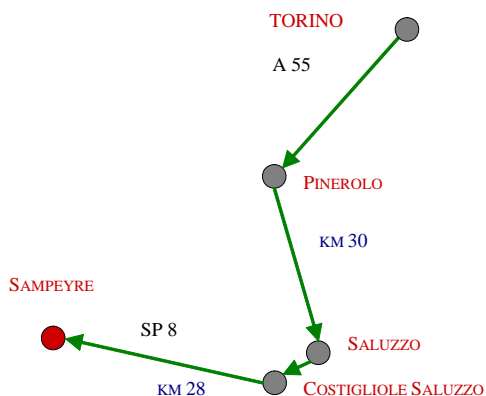
Da Calchesio (992 m), frazione di Sampeyre posta a monte del capoluogo lungo la strada di fondovalle, si prende a destra la strada che raggiunge l'alpeggio Meire Pui, incluso in un più ampio nucleo di case (1.580 m), toccando le frazioni Villaretto (m 1.096), Roccia (m 1.108), Foresto (m 1.256) e Ciampanesio (m 1.518). Superata la frazione il percorso, sempre su sterrato, tocca il pilone votivo posto a nord della Croce del Gerbido (m 1.675) e quindi le diramazioni verso

Colletto di Mezzo e di Sopra nei cui pressi si trova la chiesetta della Madonna della Neve.

Il percorso attraversa alcuni splendidi tratti di faggeta.

Da Colletto la strada prosegue poi con alcuni tornanti raggiungendo a quota m 1.745 un bivio da cui si diparte la carrareccia diretta all'alpeggio Madonna della Neve (m 1.817) mentre quella principale raggiunge il Vallone di Rio Milanese, dove è collocata una croce votiva, e Pian Piè a quota m 1.824; proseguendo quindi verso est, con percorso pianeggiante, raggiunge l'alpeggio Meire Cassart (m 1.929).

Completivamente il percorso si sviluppa per poco più di 14 km, di cui i 5 km iniziali sono su fondo asfaltato.



### ITINERARIO ESCURSIONISTICO



#### ▲ Praterie di Pian Pié

Lasciata l'auto al ponte (m 1811) si percorrono a piedi verso nord le praterie di Pian Pié seguendo una carrareccia malagevole che si diparte poco dopo, raggiungendo la Margheria (1991 m, 30 min). Proseguendo per il sentiero U4 si arriva al pianoro (2056 m) e quindi per il fondo del vallone, attraversando il Pian Malaneuit, si raggiunge il Colle di Luca (2436 m, 1,30 ore).

Dal colle per il costone di sinistra, seguendo il sentiero U47 si raggiunge la quota 2552 m (20 min.) dalla quale il sentiero, superato un ampio dosso, inizia la discesa verso il lago di Luca (2336 m, 20 min.) attraversando magri pascoli costellati da praterie e rocce.

A nord del lago si trova un piccolo ricovero ristrutturato e chiuso (2371 m). Costeggiando l'emissario del lago per il sentiero ben evidenziato anche da segnali



#### ▲ Ricovero del Lago di Luca

## VAL VARAITA

---

di pietra, si raggiunge il ripiano del laghetto Louserot che si lascia alla destra e per successive vallette si raggiunge il ripiano sottostante. Al bivio, ben segnalato su una grande pietra piatta (2160 m, 20 min.), lasciare il sentiero che verso destra conduce alla sorgente Fons Mura e seguire il tracciato che, attraversato il pianoro, discende con numerosi risvolti verso una baita (1930 m) per perdersi poi nella prateria. Attraversando il Rio Milanese o proseguendo per il Pian Chirlé raggiungere il ponte (1811 m) per ampi pascoli (30 min.).

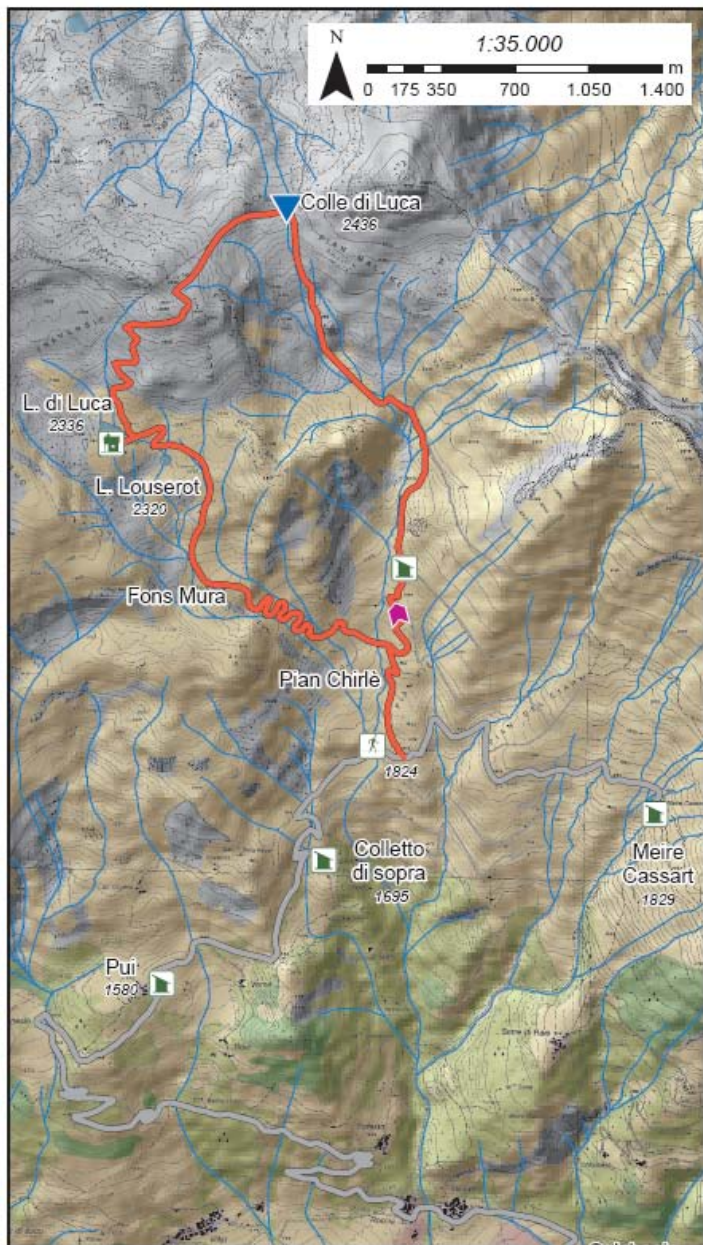


▲ Praterie colonizzate da *Festuca paniculata*

### Per orientarsi

LOCALITA'	coord. UTM E	coord. UTM N
Ponte – Rio Milanese	353411	4940688
Colle di Luca	353004	4943260
Rifugio al lago di Luca	352166	4942139

## VAL VARAITA





◀ Forma in legno per il burro

### L'AMBIENTE, L'ALPE E I PRODOTTI

Le praterie di questo settore alpino, non eccessivamente acclivi, permettono il pascolo estivo di un notevole numero di bovini, dei quali sono di gran lunga più frequenti quelli di razza Piemontese. Questa razza particolarmente pregiata per la produzione di carne di alta qualità, fornisce anche una produzione lattea, dalla quale si ricavano burro e formaggi con ottime caratteristiche quali il "nostrale".

Parte delle praterie attuali erano in passato sfalciate ed in alcuni punti anche irrigate. Oggi invece vengono solo utilizzate per il pascolo, gestito opportunamente con recinti elettrici, suddividendo i capi in più mandrie. A zone tuttavia il sentieramento dovuto al calpestio animale su ripide pendici danneggia la continuità del cotico erboso nel quale è ampiamente presente e ben riconoscibile la *Festuca paniculata*, specie invadente poco appetita e di pessimo valore foraggero. Percorrendo l'itinerario in estate si osservano fioriture blu di *Delphinium elatum* e gialle di *Aconitum vulparia* ed *A. anthora* diffusi soprattutto tra i macereti.

Poco più ad ovest, il versante è occupato dal bosco dell'Alevé caratterizzato da spettacolari pini cembri.



▲ *Aconitum vulparia*



▲ *Delphinium elatum*